

Il caso di P.Gen. II 103

Philadelphia (Arsinoite), 25-27 settembre 147 d.C.



- 1) Petizione di Longinia Petronilla, cittadina romana, al *irudicus* Calvisio Patrofilo concernente la designazione di un tutore per il di lei figlio nascituro Lucio Erennio, il cui padre Erennio Valente era morto (27 settembre 147).
- 2) Copia della lettera di Tolemeo, stratego del distretto Afroditopolite, concernente la scelta del tutore (26 settembre 147).
- 3) Copia della lettera di Massimo alias Nearco, stratego del distretto Arsinoite, sotto-distretto di Herakleides, con la quale comunica a Calvisio i risultati delle sue indagini a proposito dei candidati.

La legislazione rilevante era costituita dall'editto del pretore *De inspiciendo ventre custodiendoque partu* (Dig. XXV 4, 10; II sec. d.C.):

De inspiciendo uentre custodiendoque partu sic praetor ait: Si mulier mortuo marito praegnatem se esse dicet, his ad quos ea res pertinebit procuratorie eorum bis in mense denuntiandum curet, ut mittant, si uelint, quae uentrem inspicient. mittantur autem mulieres liberae dumtaxat quinque haeque simul omnes inspiciant, dum ne qua earum dum inspicit inuita muliere uentrem tangat. mulier in domu honestissimae feminae pariat, quam ego constituam.

“Se una vedova dice di essere incinta, ella provveda a dichiararlo due volte al mese a coloro cui competerà la questione o ai loro agenti, affinché essi inviino, se vogliono, delle donne che ispezioneranno il suo ventre. Siano inoltre inviate donne libere, fino a cinque di numero, ed esse ispezionino tutte allo stesso tempo, affinché nessuna di loro, mentre sta ispezionando, tocchi il ventre quando la stessa donna non lo desidera. La donna partorisca nella casa di una donna onestissima, che io designerò”.

La prima colonna del papiro è molto rovinata e doveva contenere la descrizione della procedura di ispezione. La seconda colonna si apre infatti con la conclusione di questa descrizione (rr. 1-4):

πρὸς ἡ[ν] ἐκέλευσάς με γενέσθαι | διεπέμψατό σοι καταμεμαθηχέναι | με **σὺν μέαι** καὶ ἐγνωκέναι κατὰ
γαστρὸς | ἔχουσαν, μὴ δύνασθαι δὲ παρ’ αὐτῆ ἀπο[κ]υ[ρ]ῆσαι μὲ, ὑπεσχῆσθαι δὲ αὐτὴν ἐπο[π]τεῦσαι μ(ε)
εἰ συνέχω ἕως ἅπαντα τὰ κατ’ ἐ[μ]ε πεπλη[ρ]ῶσθαι, καὶ μηδὲν παρ’ ἐμὴν | αἰτίαν γεγوناίνα.

3. 1. μαίαι || 8. 1. αἰτίαν, γεγόνεσθαι

“...(la donna) presso la quale mi hai ordinato di andare ti ha riportato di avermi esaminato **insieme ad una levatrice** e di aver riconosciuto che io ero incinta, ma che non mi era possibile partorire nella sua casa. Viceversa, ella ha promesso che mi avrebbe sorvegliato, se avessi continuato fino a giungere al termine della gravidanza e nulla accadesse per mia colpa”.

La donna che ha supervisionato l'ispezione è stata identificata con la *honestissima femina* che l'editto *De inspiciendo ventre* indicava come ospitante del parto¹. Tuttavia, è stato notato che v'è una sostanziale differenza fra il caso riportato nel papiro e la legge: il caso non sembra in effetti seguire esattamente la procedura, dal momento che l'ispezione non è condotta da cinque donne presso la casa della donna in attesa e il parto non avverrà presso la casa della *honestissima femina*².

Però l'ispezione è comunque condotta da due donne, una delle quali rimane responsabile della corretta conduzione della gravidanza.

¹ A. Hanson, nota all'edizione digitale del papiro, <https://papyri.info/ddbdp/p.gen;2;103>; D. Gourevitch – A. Ricciardetto, *L'amour en plus? L'accueil de l'enfant dans l'Égypte gréco-romaine d'après la documentation papyrologique grecque*, in *Le médecin et le livre. Hommages à Marie-Hélène Marganne*, éd. par A. Ricciardetto, N. Carlig, G. Nocchi Macedo, M. De Haro Sanchez, Lecce, Pensa Multimedia, 2021, 413-46: 436-8.

² A. Metro, *La datazione dell'editto 'De inspiciendo ventre custodiendoque partu'*, in *Syntelesia Vincenzo Arangio-Ruiz. Raccolta di studi di diritto romano, di filologia classica e di vario diritto*, a c. di A. Guarino e L. Labruna, Napoli, Jovene, 1964, 944-57: 953-5.

Altra perizia ufficiale di una levatrice:

P.Oxy. LI 3620 (Ossirinco, 2 febbraio 326 d.C.)

[ύπατείας τῶν δεσποτῶν ἡμῶν Κωνσταντίνου | [Αὐγούστο]υ τὸ ζ καὶ Κωνσταντίου τοῦ ἐπιφανεστάτου | [Κ]αίσαρος τὸ α, Μεχεῖρ η. [Αὐρηλί]οις Ἀφθονίῳ καὶ Τιμοθέου ἀμφοτέρου(ς) νυκτο[^δ]στρατήγ]οις τῆς λαμ(πράς) καὶ λαμ(προτάτης) Ὁξ(υρυγχιτῶν) πόλεως | [παρὰ Α]ὐρηλίου Θωνίου Ὀννώφριος ἀπὸ τῆς αὐτῆς | [.] π[ό]λεως. κατὰ τὴν χθὲς ἡμέραν, τῆς ἡμε[τέρας] κυ[μβίου] κατ' ὕκων τυγγανούσης, Ταπήσις τις, | ἅ[μα] τῆ ἑ[α]υτῆς οἰκέτιδι Οὐικτωρῶι, ἐξπεριναίς |¹⁰ ὥραις ἐν τοῖς πολλοῖς ἀπώθεν τῆς ἡμετέρας οἰκίας | οἰκοῦσα, ἐπιστᾶσα{ι} ὕβρις προσετρίψατο τῆ[ν] συμβί[ω] μου ἀρ(ρ)ήτους, ὥστε μὴ μόνον τὴν ἐσθῆτα <α>υτῆς | διαρ(ρ)αγήναι ἀλλὰ καὶ κῶ[μα], προσενεγκτικῶν | [.] . . . νπλω[. .] . ν αὐτὴν συμβίω μου |¹⁵ [- ca.10 -] . [.] . κ . [. . .] . ης χρυσίου. ἐπὶ τοῖσιν | [- ca.22 -] τὴν βιβλιδίων | ἐπίδοσις ποιῶμαι ἀξι[ῶν] - ca.10 -] . **μεῶν** ἐπισταλίειαν ὑφ' ἡμῶν ἀπαντῆσαι καὶ σημειώσασθαι τὴν | διάθεσιν αὐτῆς καὶ ἐνγράφως προσφωνῆσαι [την] <καὶ> |²⁰ τῆς προσφωνήσεως γεγεννημένης καὶ γνωσθέντος | τοῦ ἀποπήματος ἐγγύας αὐτὰς παρασχεῖσθαι ἵν' εἰ συμβέη τι τῆς συμβίω μου ἢ δέουσα{ν} ἐκδικία γένηται παρὰ | τῷ ἀχράντῳ δικαστηρίῳ τοῦ κυρίου μου διασημοτάτου | ἐπάρχου τῆς Αἰγύπτου Τιβερίου Φλαυίου Λαίτου.

4. 1. Τιμοθέω || 8. 1. οἶκον || 9. 1. οἰκέτιδι || 11. 1. ὕβρις || 13. 1. προσενεχθειςῶν || 15. 1. ἐπεὶ || 17. 1. μαίαν || 17-18. 1. ἐπισταλίειαν || 18. 1. ὕμων, σημειώσασθαι || 21-22. 1. συμβαίη || 22. 1. τῆ || 23. 1. κυρίου

“Nel consolato dei nostri signori Costantino Augusto per la settima volta e Costantino il nobilissimo Cesare per la prima volta, Mecheir 8. Ad Aurelio Aftonio ed Aurelio Timoteo, entrambi *nyktostrategoi* della gloriosa e gloriosissima città degli Ossirinchi, da parte di Aurelio Tonio figlio di Onnofri dalla stessa città. Nel corso della giornata di ieri, mentre mia moglie si trovava a casa, una certa Tapesi, che vive molto distante dalla nostra casa (?), durante le ore serali compì un attacco insieme alla sua schiava Vittoria (?) e inflisse a mia moglie indicibili atti di violenza, in modo tale che non solo il suo vestito fu strappato, ma il suo corpo... la mia suddetta moglie ... d'oro. Perciò ... effettuo l'invio di questa petizione, richiedendo che ... **una levatrice** venga inviata da voi a venire e ad ispezionare la sua condizione ed a riportarla per iscritto, e che quando tale rapporto sia stato redatto e l'oltraggio investigato, esse forniscano garanzie affinché, se qualcosa accadesse a mia moglie, l'azione appropriata venga istruita presso l'immacolata corte del mio signore, il perfettissimo prefetto d'Egitto Tiberio Flavio Lieto”.

Un'altra petizione e due referti medici pubblici attestano invece l'intervento di un “medico pubblico” per ispezioni condotte su soggetti femminili:

P.Oxy. LXI 4122 (Ossirinco, 22 giugno 305 d.C.)

ἐπὶ ὑπάτων τῶν κυρίων ἡμῶν Κωνσταντ[ί]ου καὶ | Μαξιμιανοῦ τῶν ἐπιφανεστάτων Καισάρων τῷ [ε]. | Αὐρηλίῳ Σεύθῳ καὶ Ὀρίωνι λογι[στῆ] Ὁξυρυγχιτοῦ | παρὰ Αὐρηλίου Ἰέρακος Ἀσκληπιάδου ἀπὸ τῆς αὐ[τῆς] πόλεως. ὅσα παρανόμως τετόλμη[ν]ται κατὰ [τ]ῆς | ἡμετέρας συμβίου, Καραπιάδος τοῦνομα, ὑπὸ Ψόϊτος | καὶ Τίρωνος γαμβροῦ αὐτοῦ καὶ τῶν τούτων γυναικῶ(ν) | καὶ υἱῶν ἤδη πάντων τὴν διήγησιν πεποιήμαι | δι' οὗ προὔθηκα δημοσία μαρτυροπ[ο]ι[ή]ματος. ἐπὶ |¹⁰ οὖν ἡ ἐνγεγραμμένη μου σύμβιος ἠκί[ε]θαι τῶν | πληγῶν καὶ ἐπληξαν κατὰ τοῦ βραχε[ί]ου, ἀναγκαιῶς ἐπιδίδωμι τάδε τὰ βιβλία, ἀξι[ῶν] δι' ἐνός τῶν | περὶ ἐπὶ ὑπηρετῶν ἐπισταλῆναι **δημόσιον ἱατρὸν** τὸν ἐποσόμενον ἅμα τῷ αὐτῷ ὑπηρέτῃ |¹⁵ τὴν τῆς συμβίου διάθεσιν καὶ ἐνγράφως σοι προσφωφονούντας καὶ αὐ[τ]ὰ ταῦτα

εἶναι ἐν [τῇ] τάξει μαρτυρείας καὶ ἀσφαλείας [τῆς] ἡμετέρας ἔνεκεν πρὸς τὸ τηρηθῆναί μοι τὸν λόγον περὶ τῆς ἐκδικείας | παρὰ τῷ μεγέθει τῆς ἡγεμονίας. |²⁰ (ἔτους) καὶ ἡ [τῶν] κυρίων ἡμῶν Διοκκλητιανοῦ | καὶ Μαξιμιανοῦ Σεβα[στ]ῶν καὶ Κωνσταντίου καὶ Μαξιμιανοῦ | τῶν ἐπιφανεστ[ά]των Καισάρων, Π[αύ]λι κη·

3. 1. Σεύθη || 5. 1. ὄρων || 6. 1. τὸ ὄνομα || 9. 1. ἐπεὶ || 10. 1. ἠκίσθη ταῖς πληγαῖς, βραχίονος || 15-16. 1. προσφωνῆσαι || 16-17. 1. μαρτυρίας || 18. 1. ἐκδικείας

“Nel consolato dei nostri signori Costanzo e Massimiano, nobilissimi Cesari, per la quinta volta. Ad Aurelio Seute alias Orione, *logistes* del distretto Ossirinchi, da parte di Aurelio Ierace figlio di Asclepiade dalla stessa città. Di tutti quegli oltraggi che furono commessi illegalmente contro mia moglie, di nome Sarapias, da Psois e da Tirone suo genero e dalle loro mogli e dai loro figli, ho già dato un resoconto dettagliato nella dichiarazione che ho testimoniato pubblicamente. Siccome dunque la mia suddetta moglie è stata assalita con percosse ed essi hanno ferito il suo braccio, necessariamente invio questa petizione, richiedendo che per tramite di uno dei tuoi assistenti **un medico pubblico** sia inviato ad esaminare la condizione di mia moglie insieme al suddetto assistente e che entrambi ti riportino per iscritto e che tale documento rimanga nell’ufficio come prova e per mia sicurezza, così che mi sia riservato diritto di azione per soddisfazione legale alla presenza di sua altezza il prefetto. Anno 21 e 23 dei nostri signori Diocleziano e Massimiano Augusti, e Costanzo e Massimiano i nobilissimi Cesari, Pauni 28.”

P.Oslo III 95 (Ossirinco, 17-25 aprile 96 d.C.)

Πείσιδι στρα(τηγῶ) | παρὰ Θεῶνος τοῦ Ἀρπαήσιος ἱατροῦ τῶν ἀπ’ Ὀξυρύγχων πόλεως. τῇ μιᾷ καὶ ἱκάδι Σεβαστῆ |⁵ τοῦ ἐνεστῶ[ς] μηνός | Φαρμουῦθι τοῦ πεντεκαίδεκάτου ἔτους Αὐτοκράτορος | Καίσαρος Δομιτιανοῦ | Σεβαστοῦ Γερμανικοῦ ἐπε|¹⁰τρέπη μοι ὑπό σου διὰ Λόχου τοῦ Ὀνώφριος ὑπηρε|του ἐφιδεῖν Ἀλεξάνδραν | δούλην Κλαυδίας Διονυσίας. | ἐφιδὼν οὖν ταύτην ἐ|¹⁵πακ(ο)λουθοῦντος τοῦ ὑπηρετου εἶρον ἐπὶ τῷ μέσῳ | δακτύλῳ [δ]τραῦμα, ὃ καὶ θα|ραπέω, καὶ συνδρομὴν | αἷματος ἐπὶ τῷ μασθῷ |²⁰ καὶ ἐξαιμοῦσαν καὶ πυρέτ[ουσαν. διὸ προσ]φ[ωνῶ.] | [(ἔτους) ιε Αὐτοκράτορος Καίσαρος | [Δομιτιανοῦ Σεβαστοῦ] | [Γερμανικοῦ Φαρμουῦθι] -1-2-

4. 1. εἰκάδι || 12. 1. ἐπιδεῖν || 14. 1. ἐπιδὼν || 17-18. 1. θα|ραπέω || 19. 1. μαστῷ || 20. 1. ἐξαιμοῦσαν

“A Pisidio, stratego, da parte di Teone figlio di Arpaesi, **medico** della città degli Ossirinchi. Nel giorno imperiale 21 del corrente mese di Pharmouthi del quindicesimo anno dell’Imperatore Cesare Domiziano Augusto Germanico sono stato incaricato da te per tramite di Loco figlio di Onnofri, assistente, di ispezionare Alessandra, schiava di Claudia Dionisia. Avendola dunque ispezionata, alla presenza dell’assistente, ho trovato un trauma al dito di mezzo, che ho curato, ed un ematoma al seno, ed ella sanguinava ed era febbricitante. Perciò effettuo il rapporto. Anno 15 dell’Imperatore Cesare Domiziano Augusto Germanico, Pharmouthi xx.”

P.Oxy. I 52 (Ossirinco, 25 luglio-23 agosto 325 d.C.)

ὑπ[α]τείας Παυλίνου καὶ Ἰουλιανοῦ] τῶν λαμπροτάτων . . .] | Φλαου[ί]φ Λευκαδί[φ] λ]ογιστ[ῆ] Ὀξ(υρυγίτου) | παρὰ Αὐρηλίῳν [-ca.?-] |⁵ καὶ Διδύμου καὶ Κυβανοῦ ἀπ[ὸ] τῆς λαμ(πράς) | καὶ λαμ(προτάτης) Ὀξυρυγιτῶν πόλεω[ς] δημοσίω[ν] | ἱ[ατρ]ῶν. ἐπιταλ[έ]ντες ὑπὸ τῆς σῆ[ς] ἐμμε|λί[ας] ἐκ βιβλιδίων ἐπιδοθέντων σοι | [ὑπὸ] Αὐρηλίου Διοσκόρου Δωροθέου ἀπὸ |¹⁰ τῆς αὐτῆς πόλεως, ὥστε τὴν περὶ θυγα[τ]έρα αὐτοῦ καθὰ ἐτιάσατο ἐκ τοῦ συμ|βάντος πτώματος τῆς οἰκίας αὐτοῦ | διέθεσιν ἔγραφον προσφωνῆσε, ὅθεν/ πα|ραγενόμενοι ἐπὶ τὴν τούτου οἰκίαν ἐ|¹⁵δαμεν τὴν παῖδα ἔχουσαν

κατὰ τῶν εἰς|χίων ἀμυχὰς μετὰ περιωμάτων κα[ῖ] | [τ]οῦ δεξιοῦ γονατίου τραύματος· [διὸ] | προσφονοῦμεν. | [ὑπατείας τῆ]ς προκ(ειμένης) Με[σορῆ -1-2-].

7-8. 1. [ἐμμε]|λεί[α]ς || 11. 1. ἠτιάσατο || 13. 1. διάθεσιν, ἔγγραφον, προσφωνῆσαι || 14-15. 1. [ῖ]|δομεν || 15-16. 1. ἰς|χίων || 16. 1. πελιωμάτων || 18. 1. προσφονοῦμεν ||

“Nel consolato di Paolino e Giuliano gli illustrissimi A Flauvio Leucadio, *logistes* dell’Ossirinchi, da parte degli Aureli ... e Didimo e Silvano dall’illustre e illustrissima città degli Ossirinchi, **medici pubblici**. Siamo stati inviati dalla tua grazia in sèguito alla petizione inviata a te da Aurelio Dioscoro figlio di Doroteo, dalla stessa città, affinché fosse redatto un rapporto scritto a proposito di sua figlia, che, come lui ha denunciato, si era ferita nel crollo della sua casa che era accaduto. Ci siamo dunque recati presso la casa di costui e abbiamo riscontrato che la fanciulla aveva vari tagli sul suo fianco e ferite vicino alla spalla e al ginocchio destro. Perciò effettuiamo il rapporto. Nel suddetto consolato, Mecheir xx.”

L’apparente aporia si risolve probabilmente pensando ad una diversificazione dei ruoli, in cui il medico era incaricato di verificare le condizioni fisiche esterne del corpo femminile in caso di percosse o altre ferite, mentre per ispezioni più intime era richiesta una *expertise* più specifica e forse anche più vicina alla sensibilità femminile, in modo da evitare spiacevoli imbarazzi.

Bibliografia

N. Reggiani, *Ispezionare cadaveri: mummificatori, medici e anatomisti nell’Egitto greco-romano (a proposito di P.Oxy. III 476)*, “Marburger Beiträge zur Antiken Handels-, Wirtschafts und Sozialgeschichte” 33 (2015), 75-86 [https://www.academia.edu/24309703/Ispezionare_cadaveri_mummificatori_medici_e_anatomisti_nell_Egitto_greco_romano_a_proposito_di_P_Oxy_III_476_].

N. Reggiani, *Ispezioni e perizie ufficiali nell’Egitto romano: il corpus dei rapporti professionali (prospheuseis)*, in *Lavoro, lavoratori e dinamiche sociali a Roma antica. Persistenze e trasformazioni*, a c. di A. Marcone, Roma, Castelvechi, 2018, 203-19 [https://www.academia.edu/38777157/Ispezioni_e_perizie_ufficiali_nellEgitto_romano_il_corpus_dei_rapporti_professionali_p_rospheseis_].

N. Reggiani, *I papiri greci di medicina come fonti storiche: il caso dei rapporti dei medici pubblici nell’Egitto romano e bizantino*, “Aegyptus” 98 (2018), 107-30 [https://www.academia.edu/38777194/I_papiri_greci_di_medicina_come_fonti_storiche_il_caso_dei_rapporti_dei_medici_publici_nell_Egitto_romano_e_bizantino].

N. Reggiani, *Medical Literary and Documentary Culture in Graeco Roman Fayum*, in *Scientific Traditions in the Ancient Mediterranean and Near East*, ed. by A. Jacob and S. Schiødt, New York, ISAW, in pubblicazione.

N. Reggiani, *Curare le donne nell’Egitto greco-romano: alcune testimonianze dai papiri*, in *The Reality of Women in the Universe of the Ancient Novel*, ed. by M.P. López Martínez and C. Sánchez-Moreno Ellart, Amsterdam, John Benjamins, in pubblicazione.